

CON LA LEGGE DI BILANCIO 2019 CONTINUA L'AUSTERITA'

Non abbiamo governi amici; costruiamo l'opposizione conflittuale!

Una manovra economica non deve distribuire solo risorse, ma deve soprattutto indicare le priorità sociali e un disegno del tipo di società che si vuole costruire. Questa del governo Conte è un provvedimento liberista, perfettamente in linea con le finanziarie dei governi degli ultimi trent'anni.

Non c'è nessuna reale redistribuzione del reddito a favore dei lavoratori, che continuano a perdere salario a vantaggio dei profitti, nessun ripristino dei diritti del lavoro, nessun rafforzamento del Welfare State, non ci sono concreti investimenti nella messa in sicurezza del territorio e dei luoghi di lavoro.

Il conto della redistribuzione della ricchezza promessa, non viene presentato ai ricchi ma ai soliti contribuenti; siccome non cambia chi paga, c'è sempre poco da redistribuire ai ceti popolari; padroni e strapagati non si toccano, continueranno ad arricchirsi e a non pagare le tasse. Non c'è inoltre espansività, lo stato continuerà a spendere meno di quanto incassa con il prelievo fiscale e il deficit è dato dalla spesa per gli interessi sul debito!

Ecco alcune delle misure più controverse:

- **Quota 100 e Reddito di Cittadinanza non ci sono nella manovra.** I provvedimenti che si annunciano sono una leggera rivisitazione della Fornero per pochi "fortunati" e il reddito di cittadinanza è un nuovo "reddito d'inclusione" per 18 mesi legato a limiti di reddito e accettazione di lavori precari e lontani dalla residenza del lavoratore.

- **L'IVA aumenterà fino al 26,5%!** se il Governo non trova 52 miliardi nei prossimi tre anni.

- **Si riducono le tasse solo per i padroni:** 9 punti in meno sull'Ires, la tassa sui profitti; taglio delle tariffe Inail di oltre 1.5 miliardi e agevolazioni per l'industria 4.0 che le aziende utilizzeranno per flessibilizzare, esternalizzare e licenziare.

- Gli appalti pubblici inferiori a 150.000 euro saranno essere affidati senza gara. **La mafia e i corrotti ringraziano!**

- **Zero Euro stanziati per la costruzione di case popolari** e solo 10 milioni per il fondo contributo affitto;; contemporaneamente diventa un reato penale occupare per necessità case, terreni e stabili!

Erano altre le promesse fatte in campagna elettorale. Il governo ha confermato Jobs Act con il Decreto Dignità; senza investimenti e percorsi certi di riconversione ha consentito che si continui ad inquinare Taranto con il carbone all'ILVA, assicurando in più l'immunità penale ai precedenti speculatori; con il Decreto Sicurezza ha introdotto l'arresto per i lavoratori costretti a fare occupazioni per difendere il loro reddito e lavoro, acconsente alla Tap e nicchia sulla Tav.

Quello di cui hanno bisogno i lavoratori è ben altro e lo abbiamo già detto con forza il 26 Ottobre, con l'unico sciopero generale nella nuova era "giallo-verde", in cui abbiamo voluto rimarcare con forza che i lavoratori, nella loro indipendenza di classe, non hanno governi amici!

- Riduzione orario di Lavoro a 32 ore a parità di salario e in pensione a 60 anni di età o 35 di contributi.

- Cancellazione del Jobs Act e di tutte le normative che hanno avallato il precariato e la flessibilità estrema.

- Reddito Garantito. Sanità gratuita e di qualità con l'abolizione dei tickets.

- Diritto all'abitare e riutilizzo del patrimonio pubblico sfitto anche attraverso l'autoristrutturazione.

- Abolizione della legge "Sicurezza e Immigrazione" e azzeramento delle spese militari.

- Piano di investimenti per la messa in sicurezza del territorio e la bonifica delle aree inquinate, che parta dal blocco delle grandi operi inutili e dannose.

- Introduzione di una legge realmente democratica sulla rappresentanza sindacale, azzerando l'accordo del 10 gennaio 2014, in modo da riportare la democrazia nei luoghi di lavoro.